Anno XLIV — N. 202
Giovedì 25 Agosto 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

DANNI DI GUERRA

Aggravi per i lavori fatti dal Genio Militare

o delle "Terre Liberate,,

Un piccolo dispiacere capitatomi dopo le parole dette alla inaugurazione della Mostra di Emulazione, rispecchianti la pura verità e null'altro che la verità, anzi molto meno della verità, in fatto di danni di guerra, non m'arresterà certamente nella campagna intrapresa per difendere i giusti diritti dei danneggiati di guera.

Dei giudizi degli altolocati o dei bassolocati, o delle ridicole accuse di vanagloria, non m'interesso, nè mi curo: vado avanti diritto per la mia strada che dalla sola mia coscienza è delineata.

Il ministro Raineri, nell'ultimo consiglio dei ministri, fece approvare alcuni provvedimenti relativi ai «rimborsi» da parte dei danneggiati di guerra «per le maggiori spese sostenute dallo Stato per la ricostruzione o riparazione» dei loro beni immobili. Non conosciamo ancora il dettaglio del provvedimento e ci riserviamo quindi di ritornare in argomento a tempo debito.

Ma occorre intenderci bene subito su un atteggiamento che dovranno prendere solidamente i danneggiati i quali subito dopo il nostro ritorno, affidarono le riparazioni dei fabbricati rovinati o le ricostruzioni di quelli distrutti prima al «Genio Militare», poi al così chiamato «Ministero delle Terre Liberate».

Occorre ricostruire un po' i fatti.

Appena avvenuta la liberazione tutti noi profughi, raminghi per l'Italia, anelammo il ritorno per rivedere le cose nostre, per renderci conto di quella che avrebbe potuto essere la nostra sorte. Ma tale vivissimo desiderio incontrò, in parte anche per ovvie ragioni, le più grandi difficoltà. Permessi su permessi, carte su carte, passaporti ecc. erano tutti bastoni nelle ruote, che non poterono però vincere la nostra ansia; coi più disperati espedienti, moltissimi almeno di noi, siamo riusciti a superarli.

Poi venne quello che chiameremo un secondo tempo, in cui si incitarono, si obbligarono i profughi col taglio dei viveri, a ritornare, e si incitarono in tutti i modi a riattivare ogni loro perduta attività.

Ma come riattivarla, se i mezzi mancavano, se prima di tutto mancavano le case, le botteghe, gli opifici

Ed ecco il formarsi delle offerte dell'opera pronta del Genio Militare prima, del Commissariato delle Riparazioni (Ministero Terre Liberate) di poi.

Quale fosse l'organizzazione nei primi tempi, specialmente di questi uffici, quali i lavori che venivano compiuti, sia pure attraverso l'opera d'imprese private sorte come i funghi, ognuno di noi sa come ognuno di noi sa quante furono le opere che già dovettero essere ricostruite e quante ormai si palesavano già bisognose di essere rifatte.

Ma c'era l'urgenza, c'era il nostro vivissimo desiderio di ricostruirci, di riprendere a lavorare, e c'era d'altra parte la spinta che veniva dall'alto perchè si facesse in qualunque modo, pur di ridare al più presto il polso a questa povera regione che l'aveva quasi del tutto perduto o grandemente indebolito; così si accettarono quelle provvidenze (allora sembravano tali) che ci venivano offerte, e si firmavano domande su domande di lavori.

Ma fin d'allora noi ripetemmo più volte dando luogo anche a discussioni in alcune delle riunioni fatte e qui ed a Venezia ed a Roma per questi benedetti, o maledetti che siano, danni di guera, noi ripetemmo che non si doveva nè anche porre in dubbio che le opere bene o male eseguite dal Genio Militare o dalle Terre Liberate dovevano intendersi risarcimenti in natura a completa compensazione del danno sofferto, esclusa eventualmente soltanto la «vetustà», poichè in molti casi non potevasi pretendere di avere nuovo ciò che si perdette di vecchio.

Ed anzi, a questo proposito, ricordammo anche una frase molto benevola, pronunciata dall'allora ministro Nava, che ammise un cappello vecchio perduto, non potersi sostituire con uno vecchio, ma soltanto con uno nuovo.

Noi vogliamo essere ancora più rigidi ed accettare come equa la detrazione delle vetustà.

Ma fra il fare questo, ch'è semplicemente giusto, ed il fare ora la differenza fra il costo esagerato delle opere di riparazione o di ricostruzione eseguite dal Genio Militare o dalle Terre Liberate, e quello ammesso, con criterio molto restrittivo, dagli uffici liquidatori della Finanza, vi corre molto.

E qui dobbiamo fermarci.

La questione è stata dibattuta a lungo e talvolta risalta con grave perdita dei danneggiati: ma poichè ora si vogliono prendere dei provvedimenti contro di noi, occorre prepararci a difenderci.

Se le differenze fossero lievi, non varrebbe forse la pena di soffermarci, dato che, tanto, in materia di risarcimento di danni, per i galantuomini non c'è che da perdere. Ma si sono fatte delle differenze fortissime, le quali ora risolverebbero il credito del danneggiato in un suo debito.

Ora, per la maggior parte dei casi, la differenza dipende dai costi eccessivi delle opere eseguite, molte volte senza controllo, con direzioni incompetenti (mi riferisco al 1919, specialmente), da imprese poco scrupolose, da operai non pratici, con materiali poco adatti o deteriorati, in condizioni insomma disastrose.

Ma deve essere fatto risalire a noi la colpa di tutto questo Non era forse lo Stato che lavorarava o faceva lavorare, lo stesso Stato che doveva poi liquidare il risarcimento il quale risarcimento consisteva precisamente nelle opere compiute ?

Ci si potrà obiettare che sia il Genio Militare che le Terre Liberate eseguirono lavori in più degli strettamente necessari. Ma qui resta ad intenderci, tra quei lavori che taluni proprietari, talvolta poco scrupolosi, si fecero fare in più dell'indispensabile, nei riguardi del danno sofferti, i quali devono assolutamente restare a loro carico e quelli che, pur non apparendo a prima vista indispensabili, si resero tali in corso di esecuzione.

Esclusi dunque gli abusi ed il degrado per vetustà, tutto il resto deve essere per lo meno pareggiato.

E dico «per lo meno» poichè delle opere eseguite come sono state eseguite, specialmente nel 1919 (c'è a S. Osvaldo una casa — e chissà quante altre ce ne saranno — della quale una parziale ricostruzione fu dovuta rifare due volte, dopo essere stata ricostruita dal Genio Militare !) nella liquidazione del risarcimento dovrebbe essere tenuto conto di una somma in più quale riserva per le prossime riparazioni alle.... riparazioni.

Ancora nel febbraio del 1920 chiudevo una lettera aperta, su questo argomento, all'on. Ciriani, così: « Comunque i danneggiati nei fabbricati hanno bisogno di essere tranquillizzati, poichè non resti in loro il nero sospetto che alla chiusa dei conti la «riparazione della loro casa» eseguita dalla impresa dello Stato «non abbia assorbito anche l'indennizzo dei mobili che conteneva ».

Ora, pare che siamo vicini alla chiusa dei conti (almeno di quelli a nostro debito !) ed il nero sospetto purtruppo sta realizzandosi.

Ma di tutta questa materia faremo oggetto di studio appena saranno emanati i minacciati provvedimenti: intanto prepariamoci ad un'altra tegola sul capo. Pare che il ministro dei lavori pubblici abbia diminuito il «coefficente per i prezzi anteguerra», dandogli un effetto retroattivo di parecchi mesi ! Questo sarebbe proprio il colmo, che andrebbe poi anche a colpire i consorzi e le cooperative di ricostruzione e l'Istituto Federale di Credito che li sovvenzionò al cento per cento !

ing. g. fachini.

Cronaca Provinciale

Protesi di guerra

L'opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli Invalidi di guerra venne nella deliberazione di inviare nelle diverse città d'Italia degli ispettori che potessero constatare il reale funzionamento del servizio protetico presso le singole rappresentanze dell'Opera stessa.

Siamo lieti di pubblicare la relazione stesa dai suddetti ispettori in occasione della loro visita a Udine.

Roma 21 giugno 1921

Il servizio protetico procede con regolarità degna di nota.

Dopo che la rappresentanza ha vagliato le richieste dei mutilati rispetto all'ultima fornitura avuta, se trattasi di sostituzione viene invitato l'invalido a presentarsi a Udine, fatto visitare dal prof. Dall'Acqua primario dell'ospedale civile ed inviato all'officina con l'autorizzazione al lavoro. La direzione dell'officina allo scopo di evitae ulteriori viaggi per prove, ha disposto le cose in modo che, nello stesso giorno che riceve l'ordinazione, procede all'adattamento del tratto di protesi che abbraccia il moncone e si munisce di tutti i dati necessari per completare il lavoro senza far ritornare l'invalido, tranne per il periodo che precede immediatamente il collaudo.

A tal modo i ricoveri sono ridotti al minimo indispensabile tanto che la Rappresentanza non ha sentito il bisogno di continuare a tenere a disposizione il locale per il ricovero degli invalidi in attesa di provvedimenti protetici.

Quando per ragioni speciali qualche mutilato debba restare per una notte a Udine gli si corrispondono 5 lire per l'alloggio oltre le 5 lire che le altre rappresentanze danno agli invalidi per il vitto durante il viaggio.

Nel prendere nota abbiamo però raccomandato alla rappresentanza di sorvegliare in modo speciale se il metodo di massima ottimo non faccia verificare che i mutilati di gamba o di coscia dopo avere ritirato i relativi apparecchi non debbano ritornare all'officina per ulteriori lavori di adattamento.

Alla rappresentanza e alla officina non risulta che tali inconvenienti siansi verificato. Tuttavia ci hanno dato assicurazione di tenere conto di tale eventualità.

Per la richiesta di riparazione la rappresentanza quando la residenza dell'invalido lo consigli, dispone in genere che sia spedito lo apparecchio. Di poi presa visione di accordo con l'officina dell'entità del lavoro necessario o viene come per lo più eseguita la riparazione senza la presenza dell'invalido e rispedita la protesi, o si invita l'invalido a recarsi all'officina.

E' costituita la nuova commissione di collaudo che si riunisce ogni mercoledì e costituita dal prof. Dall'Acqua e dal signor Panseri tecnico industriale. Tale commissione dimostra il massimo interessamento per il compito affidato. Sentiamo il dovere di segnalare a codesta on. Presidenza i detti commissari il sig. Panseri è stato presente anche durante il concordamento delle tariffe ed abbiamo potuto constatare come mediante l'opera sua ed il suo consiglio la direzione dell'officina può essere ora in grado di acquistare materie prime a prezzi minori di quelli coi quali sinora gli ha pagati;

Lo stesso sig. Panseri che segue vigile la diminuzione dei costi delle materie prime ha promesso che non appena sarà possibile proporrà la riduzione del caso alle tariffe concordate. Per tanto interessamento lo abbiamo ringraziato a nome della Presidenza. La lavorazione degli apparecchi è accurata diretta dal sig. Luigi Variolo direttore dell'officina, il quale esercitava da ortopedico d'ante guerra ed ha potuto perfezionarsi durante la sua permanenza all'Istituto Rizzoli per parecchi anni.

Da tutto l'insieme abbiamo acquistato la convinzione che il servizio protetico procede ad Udine con regolarità maggiore che presso le altre rappresentanze finora visitate; della buona organizzazione va certo data meritata lode alla rappresentanza.

Le nostre più vive felicitazioni al sig. Variolo Luigi che con vera passione ed amore dirige l'officina che ben meritatamente è considerata una delle prime d'Italia.

g. c.

PALUZZA
I villeggianti

Straordinaria, quest'anno, l'affluenza dei villeggianti a Paluzza. Tutti gli alberghi sono invasi da Triestini e da Udinesi i quali ogni sera si danno convegno al grande albergo Marconi dove vi è tutto il fior fiore di bellezza e di gioventù.

Festine da ballo e trattenimenti variati si alternano tutte le sere per cura della proprietaria dell'albergo, Signora Rosa Sartoretti che, sempre gentile con tutti, si fa in cento pur di accontentare i numerosissimi clienti.

Si sta ora attendendo dai signori villeggianti una recita a beneficio del locale Patronato Scolastico che, salvo imprevedute circostanze avrà luogo sabato sera nel grande salone del cinematografo.

Si rappresenterà «Addio Giovinezza» al quale prenderanno parte i migliori dilettanti del paese col concorso di alcuni villeggianti.

E' assicurato anche l'intervento dei mandolinisti che presteranno gentilmente l'opera loro fra gli intermezzi.

* * *

In generale, questa affluenza di villeggianti si è verificata e si verifica in proporzioni non solite, in tutti i paesi della Carnia, del Canal del Ferro e del Friuli collinare. E del resto, tutti questi paesi tanto frequentati nel complesso, sono venuti abbastanza incontro a quello che può formare un primo elemento di attrazione per il forestiero: luce elettrica, acquedotti, buone strade — in Carnia, due «canali» percorsi da «ferroviette» comode, nonostante le loro... incomodità, servizi automobilistici abbastanza regolari dove non ci sono ed anche dove si sono trenini, strade buone anche per automobili che salgono e persino travalicano monti e così nella regione sopra Tarcento e nel distretto di S. Pietro al Natisone... Molto resta ancora da fare, massime in quanto ad alberghi e in genere di servizi automobilistici più copiosi; occorre migliorare e disciplinare l'industria del forastiero, che potrà essere un'industria bene rimunerativa per il nostro Friuli. Molti paesi con assai minori bellezze naturali di quelle che la nostra Provincia offre, hanno saputo e sanno sfruttarle più di quel che facciamo noi friulani.

FELETTO UMBERTO
Consiglio Comunale

Questo Consiglio Comunale nell'adunanza del 20 corr. ha deliberato all'unanimità i seguenti oggetti:

1. Ha approvato in seconda lettura la sottoscrizione di lire 150 mila, e cioè tre quote da lire 50 mila sciascuna a favore dell'istituendo «Ente Forze idrauliche del Friuli».

2. Ha deliberato di elevare a lire 20 l'ettolitro il dazio sul vino.

3. Ha ratificato la deliberazione di urgenza presa dalla Giunta Municipale riflettente l'acquisto di una pompa a colonna da applicarsi al pubblico pozzo del capoluogo.

4. Ha deliberato di istituire una scuola serale e festiva industriale, professionale, letteraria e contabile, stabilendo di concorrere con un sussidio sul bilancio del Comune.

5. Ha deliberato il riatto radicale dell'acquedotto Comunale con una conseguente spesa di circa lire 4500.

6. In seduta segreta ha nominato, con 10 voti su 14 votanti, a Messo-scrivano il signor Petri Renato di questo capoluogo.

Istituzione della scuola profession.

Il sogno da tanto tempo vagheggiato dall'infaticabile nostro beneamato Sindaco signor Feruglio Pietre Masut, può ora dirsi un fatto compiuto.

Difatti, in seguito anche a delibera unanime presa da questo Consiglio Comunale, l'istituzione della Scuola professionale col conseguente sussidio da parte del Comune, è prossima a diventare una realtà benefica. La deliberazione del Consiglio ha conseguito il pieno assentimento dei paesani tutti, i quali senza distinzione di classe, sono accorsi finora numerosi per l'iscrizione.

Le materie di insegnamento approvate, sono le seguenti

« Corso preparatorio e primo corso»: a) disegno lineare, geometrico e ornamentale — b) esercizi di aritmetica e lingua italiana.

« Nel secondo corso»: a) disegno geometrico, di prospettiva e teoria delle ombre: modanature architettoniche, principi di costruzione, disegno ornamentale, plastica. — b) lingua italiana, aritmetica orale e scritta.

«Nel terzo corso»: a) Disegno architettonico e di costruzione con speciale riguardo ai vari mestieri. — b) disegno ornamentale a chiaro-scuro e plastica ornamentale, computi metrici e calcoli. — c) Cenni storici di arte dalle sue origini e cenni su vari stili — d) nozioni di computisteria e scritture commerciali.

«Corsi Speciali» — a) ebanisteria, intarsiatori, falegnami, stipettai, intagliatori, scalpellini — b) ferro battuto, terrazzieri e mosaicisti.

Come vedesi, è una perfettta scuola di arti e mestieri, il cui programma di insegnamento vasto e completo può gareggiare con quello delle consorelle esistenti nei capoluoghi di mandamento non solo, ma con quella ben più importante e non mai abbastanza lodata di Udine.

Ed ora ci sia consentito un sincero plauso anche da parte nostra all'ill.mo signor sindaco il quale non bandando a tempo e spese in proprio, con la tenacia e lo zelo che tanto lodistingue è riuscito ad ottenere che nel comune di Feletto-Umberto, venga istituita una scuola professionale vero modello del genere.

Ai giovani ed a tutti coloro che vorranno accedere all'istituita benefica scuola, raccomandiamo di inscriversi numerosi, per coronare con ciò viemmaggiormente e col conseguente studio e con l'applicazione amorosa e diligente, gli sforzi compiuti dal nostro primo magistrato.

L'applicazione e la frequenza ininterrotta allo studio sarà la maggior dimostrazione di gratitudine che si potrà dare al capo del comune, sarà il premio da lui più desiderato ed ambito.

E' ancora intendimento del sindaco che a tutto presiede e dirige che possano accedere a detta scuola anche i volonterosi dei Comuni viciniori.

Alla nuova istituzione, i migliori auguri di prosperità ed utile e lunga esistenza.

CIVIDALE
Il pellegrinaggio a Castelmonte

Ricordiamo che nei giorni 26, 27 e 28 si svolgerà un grande pellegrinaggio a Castel Monte per la incoronazione della Madonna, con l'intervento dell'Arcivescovo. Il giorno 28 verrà cantata la messa Ducale del Tomadini.

Al Sociale

Questa sera spettacolo. Verrà dato *Un dramma al Coffè Concerto*, e *Uno scandalo in casa Polidor*.

Si preannuncia anche, per domenica, *Il delitto di Caino*.

IPPLIS
Da palo in frasca

Come di mia consuetudine intraprendendo i miei giri, trascorsi questo simpatico villaggio, ove m'incontrai col mio buon vecchio amico informatore, quasi ottuagenario, ma sempre arzillo e di fresca mente. Fatti i convenevoli d'uso, gli domandai se avesse qualche notizia intorno all'andamento del paese e della campagna.

— Niente di nuovo sotto il sole — mi rispose; — durante la mia esistenza abbastanza lunga, non ho mai provato una ventina di giorni così orribilmente caldi e la conseguente siccità che ci portò via nove parti su dieci del raccolto di granoturco primo, tutti i fagiuoli ed i legumi in genere degli orti e le erbe; la uva pure rimase danneggiata. Dio volle che ieri finalmente la pioggia cadesse in discreta quantità e così rinacque la speranza per la vendemmia e per le mediche in genere.

Gli dirò che ieri a Cividale vi fu l'inaugurazione e la benedizione fatta dal nostro Arcivescovo per l'acquedotto del Poiana. So che tutto procedette bene, malgrado un po' di spreco dei denaro, non necessario. Ne parlo anche con una certa quale ambizione campanilistica, poichè fu dal comune di Ipplis che nel 1910, mi pare, parti la scintilla per un grandioso quanto necessarissimo acquedotto atto a beneficare una zona di ben 12 Comuni tutti mancanti d'acqua potabile. Noi poi in specialità, non si aveva d'estate nemmeno l'acqua per lavarci il viso. Malattie varie epidemiche ne conseguivano, massime il tifo e affini. L'egregio sindaco di allora, De Polo, impensierito dalla triste piega che prendeva la salute pubblica nel Comune per la mancanza d'acqua potabile, incominciò a richiamare l'attenzione del Consiglio in proposito, proseguendo una campagna di propaganda iniziatrice.

In seguito si giunse a due adunate di sindaci dei Comuni interessati, in Cividale, alle quali il nostro sindaco partecipò con efficacia. Fin da quel momento venne tracciata la base per la formazione del Consorzio e gli studi relativi al progetto di costruzione da affidarsi all'ing De Toni.

Spianata così la via, il comm. Rubini, succeduto nella carica di sindaco al De Polo, proseguì zelantemente per la medesima via. Nominato consigliere d'amministrazione, salì, per l'alta stima goduta meritamente, alla carica di presidente del Consorzio, che tuttora copre con suo onore, perchè è un uomo di quelli che lavorano seriamente e con tenacia illuminata.

Ora, in sollievo dei Comuni consorziati non rimane a desiderare altro che una saggia e parca amministrazione tecnico-economica. Più severità di sorveglianza nei manufatti in genere; non fidarsi tanto nella decantata «civiltà moderna», ma usare di tutta la severità che accorda la legge contro gli attuali vandali, anarcoidi sconsigliati, barbari guastatori di opere pubbliche, anche delle più necessarie all'esistenza, come questa. Le dirò poi che, per mancanza di contatori, assistiamo ad uno sperpero d'acqua da parte degli utenti in danno delle fontane pubbliche, sperpero che non dovrebbe essere ulteriormente tollerato, nell'interesse del Consorzio stesso.

— Ma perchè avete accennato alla «civiltà moderna»? — chiedo al mio informatore.

— Ecco — mi rispose — perchè ho letto di questi di un avviso del Presidente del Consorzio che affida *alla civiltà* la custodia dei rubinetti da apporsi alle fontane pubbliche, come già lo erano tempo fa e che poi tutti furon strappati. Mediante la civiltà moderna, se non si ricorrerà alle contravvenzioni di ogni genere volute dal Codice penale, temo che l'operazione di nuovo strappo si ripeterà nel termine più breve. Energia, attiva sorveglianza ci vuole, anche da parte dei Comuni, se vuolsi che l'acquedotto funzioni bene, tanto in linea economica come in linea tecnica.

— Grazie, boun vecchio. Terrò informato il mio giornale di quanto voi esponete ed arrivederci in buona salute in altra circostanza.

PORDENONE
Del Campo Comina

Il campo di aviazione della Comina ove un tempo tanta simpatica patriottica attività aviatoria si svolgeva; campo che destava l'ammirazione e l'invidia non solo dei connazionali, ma anche degli stranieri per la sua meravigliosa posizione e per l'uniformità ed elasticità del suolo ed era l'orgoglio della nostra cittadinanza; ora è ridotto di nuovo un deserto, tutto è silenzio, dove un tempo fioriva la vita e il moto; si demolirono i fabbricati e ogni cosa resta abbandonata. Una vera desolazione. Ogni cittadino prova una stretta al cuore passando di là e ricordando quel che il Campo è stato prima nel corso e dopo della guerra, noi sicuri interpreti della nostra Pordenone; invitiamo le autorità locali a prendere vivo interessamento alla questione, circando di ottenere dal ministro della guerra, il ritorno della scuola di aviazione su quel campo, che sembra sia stato creato per essa, tanto che era considerato uno dei migliori di Europa per tale scopo.

Speriamo che la nostra voce che è quella della cittadinanza pordenonese, non cada sul vuoto.

Il lavoro dell'agenzia

Nella nostra agenzia di imposte mercè lo zelo e l'abilità del suo capo dott. Santini e dei suoi funzionari, ha esplicato una attività lodevolissima, riguardo i danni guerra.

Diamo un resoconto delle pratiche sbrigate: al 31 luglio 1920 erano stati effettuati 3535 concordati. Domande di risarcimento presentate a tutto dicembe 1920 24214, domande concordate fino al 31 luglio 1921 (tutte inviate alle competenti Commiss. per la omologazione) 17054 — domande per le quali è mancato l'accordo 2292 — domande respinte 330 — Domande inviate ad altri uffici per competenza 258.

Rimangono a concordare 4288 domande.

I concordati omologati restituiti dalle commissioni ammontano a 7284; i concordati non omologati in tutto sono 86, diversi dei quali sono stati approvati in sede contenziosa.

Anche la Commissione mandamentale danni di guerra ha svolto forte, encomiabile benefico lavoro.

L'Intendenza di Udine, però mi fo' lecito rilevarlo non cammina di pari passo. I saldi si fanno attendere una enormità di tempo; incredibile il disinteressamento di quegli uffici.

Ciò dicasi anche per quegli a cui compete concordare i danni oltre le 25 mila lire.

ARTEGNA
Per onorare i Caduti

Diamo il 3.o elenco delle offerte pervenuto al locale Comitato: Picco Giuseppe lire 20 Siega Lucia 20, Venturini Leonardo 20, Peressini Umberto 30, Vidoni Eugenio fu Giov. 50, Facini Carlo e Fratelli 50, Famiglia Furchir (1.a offerta) lire 1500, fratelli Bardusco 50, Merlini Luigi 10, Cedaglio Francesco e Fratelli 50, Clama Antonio 200, Aita Angela 50, Comini Leonardo 300, Venturini Benso 30, Venturini G. B. fu Tobia 20, Martina Massimo 15, Iacuzzi Enrico fu Angelo 50, Buzzolin Guglielmo 10, Somma precedente lire 14128.50 — Totale lire 16903.50.

FRA LIBRI E GIORNALI

Stillicidio, di Eugenio Simonetti

Eugenio Simonetti, un appassionato dell'insegnamento che faceva dell'istruzione dei ragazzi un sacerdozio, mentre dedicava tutte le forze fisiche e intellettuali fu strappato dal suo Convitto Friulano ch'egli resse da padre e da ottimo docente, da uno di quegli ordini che non ammettono dilazioni, e mandato tra le file che si formavano per combattere l'Italia.

Il dolore del patriotta italiano fervente, la ripugnanza per l'odiata uniforme, la vita tormentata della trincea, l'esodo continuo a traverso tutti i sanguinosi campi di battaglia, le nostalgie, gli stenti, i rimpianti, le umiliazioni, le interne ribellioni di quell'epoca infernale, tutto è narrato lucidamente in questo volume, dove l'autore mise la voce dell'intimo strazio, gli echi sinceri, di un'anima torturata, le lagrime delle cose. La sincerità è uno dei grandi pregi di queste pagine che riportano il lettore al periodo descritto, ai luoghi dei cruenti combattimenti e danno la sensazione di cosa vissuta. Quelle sofferenze enumerate dall'autore passano in noi e le sentiamo, tanto il linguaggio che le narra è vivo e si ha l'illusione di aver assistito alle scene orrende raccontate.

In questo momento di si gagliarda fioritura della letteratura di guerra, in cui Barbusse ha scritto quelle pagine scultorie roventi che impressionarono tutto il mondo, quando Ferdinando Pasini ha parlato con tanta eloquenza dell'esilio e delle sue angoscie, fermare ancora l'attenzione con un volume di questo genere, interessare il lettore all'evocazione di quei quadri spaventevoli, vuol dire avere supremamente l'arte di far rivivere sentimenti e palpiti, vuol dire avere potenza di comunicazione ed originalità di narrazione.

E il libro del Simonetti incatena, si segue con un vivo interessamento il suo calvario e si freme con lui.

La sua lunga fermata a Pola dà luogo a narrazioni palpitanti di emozioni, ad un avvicendarsi di timori e di speranze, alla rappresentazione di episodi che ebbero grande importanza nella grande guerra.

E tutto ciò si deve leggere per averne un'idea.

Riassumere le vicende ricordate, sarebbe sciupare l'impressione della grande tela che si spiega agli occhi del lettore.

In tutta l'opera c'è l'*io* dell'autore dolorante ed aspirante alla gran luce della redenzione. C'è una tale profondità di sentimento e così evidentemente esposto, da far commuovere in vari punti.

Si soffre alle lacerazioni di quel cuore messo a così dura prova e si respira di sollievo al momento benedetto in cui, traverso a pericoli ed insidie, perviene a raggiungere i fratelli ed a farsi libero.

E' un libro la di cui lettura fa male spesso per i suoi particolari e fa bene per l'insieme ed è un interessante documento che dà l'idea dei tormenti dei figli delle nostre terre, condannati all'aborrito servizio militare contro tutto quello che adoravano.

Gorizia, 20 agosto.

A. Michelstaedter.

I timps si càmbin.

E pâr 'ne ciosse di chel altri mond,
epûr jè sacrosante veretât:
sot l'Austrie, nô talians, in nissun cont
jerin tignûs; se vessin asardât
di alsâ la vôs - che Dio nus vuardi - in fons
di une presòn jerin butâs e il fiât
nô olsavin a tirâ, parcè che pront
al jere il boe, ad ogni pît alsât.
Tal ultin, l'Austrie, [illegible]
la furbarie [illegible]
ma, come simpri, [illegible]
E in fin dai cons [illegible]
Talians sot l'Austrie [illegible]
e sot l'Italie si devente [illegible]
Gurizze, 1921.

ADOLFO DEPERIS.

CLAUZETTO

I sindaci dello Spilimberghese e la sistemaz. delle nostre montagne

Diamo qui sotto l'Ordine del giorno votato al convegno dei Sindaci di domenica scorsa riservandoci a riportare in seguito anche un sunto della discussione che lo ha preceduto.

I Sindaci del mandamento di Spilimbergo,

radunatisi a Clauzetto nel giorno 21 agosto 1921;

presi in esame i problemi massimi particolari alla montagna, quali la sistemazione dei corsi d'acqua, i rimboschimenti la migliore utilizzazione delle malghe ecc.

considerato che la nostra zona montana per propria natura non è ricca, trovasi in arretrato per quanto riguarda lo studio dei problemi di cui sopra, mentre altre regioni del Friuli, più fortunate hanno saputo avvantaggiarsi creando tutta una organizzazione intesa alla risoluzione dei problemi dianzi accennati assicurando così anche il miglior avvenire di quelle popolazioni.

visto la deliberazione del consiglio provinciale in data 8 corr. con la quale la provincia nostra è autorizzata ad assumere concessioni per la esecuzione di lavori riguardanti la sistemazione di bacini Montani in base alla legge 21 marzo 1921 n. 442.

nel mentre protestano per il mancato interessamento e presa in considerazione da parte delle diverse autorità dei problemi riguardanti la zona montana dello spilimberghese.

deliberano: 1. di passare alla formazione di un «Consorzio fra i Comuni del Mandamento» per la compilazione dei progetti di sistemazione montana, preparando così anche le basi per la costituzione e il funzionamento del futuro «Ente di Economia Montana per il Mandamento di Spilimbergo» al quale verrà demandato tutto quanto riguarda la restaurazione del nostro territorio montano.

2. di nominare all'uopo una commissione con il preciso incarico di studiare e predisporre un piano organico sotto l'aspetto finanziario e tecnico e di riferire all'assemblea dei Sindaci in una prossima riunione che si terrà a Spilimbergo.

3. Di interessare frattanto i Consiglieri provinciali rappresentanti il Mandamento di svolgere in Consiglio e fuori una azione intesa a tutelare gli interessi della nostra montagna in ordine alla ultime deliberazioni prese dalla provincia stessa, sia per quanto riguarda «l'Ente per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli, sia nei riguardi all'assunzione di lavori riflettenti la sistemazione dei bacini montani».

S. DANIELE

Mostra Bovina Mandamentale

Oggi 24, alle ore 9.30, in una sala del locale Consorzio Agrario Cooperativo si è riunito il Comitato Ordinatore della Mostra Bovina Mandamentale del 21 settembre p. v.

Aprì la seduta il presidente signor Narducci nob. Carlo, il quale, dopo ringraziati gli intervenuti per aver aderito all'invito, comunicò i concorsi in denaro finora pervenuti.

Il chiarissimo prof. Dorta dott. Jachen illustrò il programma e regolamento che vi manderemo quanto prima.

Venne quindi data facoltà alla Giunta esecutiva di nominare la Giuria dopo fatta la prima visita alle stalle dal Mandamento, che avrà luogo nei giorni di venerdì e sabato di questa settimana.

Vengono nominati nei singoli comuni e frazionidei rappresentanti del Comitato per ricevere le iscrizioni.

Infine viene deliberato di procurare stallo e foraggio gratis per quei bovini da presentarsi alla Mostra la cui distanza superi i km. 10.

Assemblea del Giardino d'Infanzia

Presenti 77 soci ebbe luogo martedì sera, nella sala della Società Operaia, l'assemblea generale del Giardino d'Infanzia per procedere alla nomina di tre consiglieri; presiedeva l'avv. G. B. Michelloni assistito dal segretario Macuglia.

La votazione segreta diede il seguente risultato

Cruciatti rag. Guglielmo voti 68 — Peressoni Giacomo 48 — Bortolotti Valentino 42.

Molti voti andarono dispersi fra altri 19 candidati, i quali ebbero insignificante votazione.

Con queste nomine, il Consiglio direttivo della nobile istituzione rimane così composto:

Michelloni avv. G. B. presidente ed Asquini Nino consigliere di nomina del Consiglio comunale; dott. cav. Augusto Luxardo ufficiale sanitario, Marchesini Giovanni rappresentante la Società Operaia, l'assessore alla pubblica istruzione nob. Carlo Narducci (scaduto) ed i tre neo-eletti.

Facciamo i migliori auguri che mercè l'operosità dei signori preposti, il Giardino continui e vieppiù espanda la sua opera di bene, e che gli enti pubblici e la cittadinanza ricordino sovente nelle loro elargizioni la benefica e geniale istituzione.

I festeggiamenti di settembre

E' uscito il programma dei vari festeggiamenti che si svolgeranno nel prossimo settembre. Esso comprende:

Il giorno 18: Posa della prima pietra della stazione ferroviaria Precenicco-Gemona e tramviaria San Daniele-Pinzano. Pesca di beneficenza pro monumento caduti, ricca di oltre 2000 doni di valore. Concerto bandistico, ballo popolare.

19: Gare di tiro a segno. Spettacolo teatrale all'aperto della Filodrammatica di Gemona.

20: Grande spettacolo ginnico-podistico col concorso delle Società Sportive di Udine, Cividale e S. Daniele.

Continuazione e chiusura della gare di tiro a segno, concerto bandistico, fuochi artificiale, ballo popolare.

21: Mostra mandamentale bovina con premi in danaro per lire 6000 oltre medaglie d'oro, d'argento e bronzo e diplomi. Treni speciali, servizio automobilistico, luminarie, mostre.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Attenti al treno!

Il nostro Sindaco ha fatto esporre un avviso col quale fa noto le disposizioni prese dall'Amministrazione delle Ferrovie perchè a tutti i passaggi a livello siano levate le sbarre in modo da lasciare aperto il passaggio anche al sopraggiungere dei treni.

Di tale disposizione mette in avviso la cittadinanza perchè questa stia attenta per non incorrere nei pericoli di essere investita, specie in quelle linee a due binari ove possono giungere due treni nello stesso tempo in direzione opposta uno dall'altro.

In certi posti le sbarre furono già levate ed esposta la scritta «Attenti al treno!».

L'essiccatoio Bozzoli

nel suo secondo anno di vita diede soddisfacenti risultati economici per il numero degli azionisti inscritti perchè la galetta essiccata fu anche contrattata a prezzo buonissimo.

Si dice che l'Amministrazione abbia raggiunte le lire 15 per chilogramma, mentre il prezzo massimo pagato dai nostri ammassatori non superò lire 11.

Gli allevatori di bozzoli affluiscono di giorno in giorno nelle sottoscrizioni per il venturo anno, tanto da rendere coperto il quantitativo possibile di essicazione

Però il Consiglio sta deliberando di aumentare la potenzialità lavorativa degli apparecchi di essicazione, onde poter aderire alle domande di tutti gli agricoltori per il raccolto 1922.

Per la disoccupazione

Anche il nostro sindaco sta occupandosi del grave problema della disoccupazione, la quale anche a S. Vito ora si fa sentire più che mai.

In questi giorni ha dato notizia, con pubblico avviso, del Convegno avvenuto fra rappresentanti locali e deputati il 19, e delle pratiche fatte dalla Commissione presso il Governo, le quali a nulla giovarono per decidere ad un qualche provvedimento sollecito (così da rendere ora necessario un Convegno plenario di tutti gli enti pubblici, al quale sarà rappresentato anche il nostro Comune.

PALMANOVA

Campionato di motocicletta

Domenica 4 settembre p. v. organizzata dal Moto Club Trieste e con interessamento speciale della nostra Associazione Sportiva «Pro Palma», sulla strada del Taglio vi sarà la prova del Campionato della Venezia Giulia sul chilometro lanciato, su motocicletta.

L' interessante manifestazione sportiva è attesa con vivo interesse e con la maggior simpatia.

PAVIA DI UDINE

La sagra di Risano

In ricorrenza della tradizionale sagra annuale della Madonna della Cintura, domenica 20 corr. un apposito Comitato si è costituito a Risano per concretare un programma comprendente solenni cerimonie religiose e festeggiamenti vari, a favore dei mutiltai ed invalidi di guerra del Comune.

Ecco il programma delle feste:

Domenica 13: Gara di calcio fra la Società Sportiva Risanese e la S. S. Pro Palma; campo sportivo di Risano (con premio). — 13.30: Corsa ciclistica per dilettanti di seconda categoria. Percorso km. 25: 1. premio l. 80; 2. l. 50; 3. l. 30, e diplomi. — 14.30: Corsa podistica, percorso m. 500; primo premio l. 70; secondo 40; terzo 20, con diplomi — 16: Grande funzione religiosa, accompagnata dalla distinta banda lavarianese diretta dal maestro Basciù Giovanni — 17.30: Cuccagna con diversi doni — 18.30: Estrazione della tombola: cinquina l. 300, tombola 700, prezzo d'ogni cartella l. 1. — Concerto musicale in piazza. Illuminazione fantastica.

Lunedì: Corse nei sacchi, m. 100, primo premio L. 30, secondo 20, terzo 10. — Giochi varii.

Le inscrizioni per tutte le corse, accompagnate dalla tassa di lire 3, si ricevono presso la sede del Comitato, in Risano.

PORDENONE

Di chi la colpa?

In seguito a disposizioni del Ministero delle Colonie, partirono 40 operai per Tripoli, ove si diceva dovessero trovare sicuro e proficuo lavoro.

Ora, dopo il susseguirsi di varie peripezie, i poveri operai furono rimandati a casa con foglio di via, perchè laggiù non c'era lavoro. — Sembra che il grave fatto provocherà una interpellanza al Parlamento.

Cronaca Cittadina

L'avv. Candolini e le sue dimissioni da pres. della Deputazione

Riceviamo:

Udine, 24 agosto.

Preg.mo signor Direttore,

Nel numero odierno del Suo giornale, parlando di mie dimissioni, Ella accenna ai possibili motivi, in modo che taluno potrebbe arguire di riscontrarli in divergenze di vedute insorte nella Dep. Prov. intorno all'atteggiamento di resistenza assunto dal Comitato prov. per la disoccupazione nella questione dei mutui.

Poichè tale interpretazione potrebbe in qualche modo concorrere a deviare la opinione pubblica da quella solidale azione che deve difendere efficacemente, di fronte al Governo, gli interessi dei Comuni e dei lavoratori, mi sento in dovere di dichiarare che la Deputazione è sempre stata ed è pienamente concorde in quell'atteggiamento il quale non ha nessuna relazione col fatto delle dimissioni.

La ringrazio della cortese ospitalità e la riverisco.

dev. avv. **A. Candolini**
pres. della Dep Prov.

* * *

Il «Friuli» dice che l'avv. A. Candolini aveva giorni or sono rassegnate le dimissioni da presidente della Deputazione provinciale «per un senso di delicatezza». E soggiunge che «queste dimissioni diedero occasione al Corpo Esecutivo della provincia di attestare in lettera firmata da tutti i deputati, l'altissima stima e la completa solidarietà con l'indirizzo amministrativo e politico che egli rappresenta. Il «Friuli» non accenna alla seduta segreta della Deputazione, benchè sia durata tre ore circa.

Lo sciopero bianco dei falegnami

Dal primo agosto, gli industriali del legno avevano, stante le gravi condizioni in cui si trova la loro industria, ribassato del 10 per cento i salari agli operai e cioè da lire 2.88 a lire 2.60 l'ora.

Il ribasso sembrò non sollevare malcontenti palesi, quando la scorsa settimana in seguito alla agitazione degli edili, si agitarono anche i falegnami e per conto di essi il segretario della Federazione lavoranti del legno, intervenne come paciere. E senz'altro propose la discussione di un nuovo contratto di lavoro, il quale considerava richieste di aumento paga sino a lire 3.20 l'ora a partire dal primo agosto e fra altro anche il sabato inglese.

In seguito a queste domande, gli industriali ieri rispondevano con la seguente lettera:

«*La Commissione Industriali del legno di Udine, in riscontro alla circolare 20 corrente, della Federazione, significa che date le peculiari difficili condizioni locali di ripristino dell'industria per la causa della guerra e dell'invasione;*

data la crisi che l'industria traversa, per la quasi nullità di ordinazione, sia per l'importazione eccessiva degli stessi prodotti, sia per la applicazione della tassa di lusso; date le disastrose condizioni di vendita a prezzi di costo sotto costo, in dipendenza della generale attesa del ribasso dei prezzi, non può accogliere le nuove richieste di miglioramento avanzate da codesta federazione a favore degli operai, mentre è preoccupata invece della possibilità di mantenere le attuali condizioni di lavoro, poichè sempre più grave si profila l'acuirsi dell'attuale crisi con l'inevitabile conseguenza della disoccupazione o di adeguati provvedimenti del caso.

In seguito a questa risposta, veniva deliberato dagli operai di attuare lo sciopero bianco di un'ora al giorno.

Ed oggi è cominciato senza che si verificassero incidenti, dalle ore 9 alle 10.

Il Convegno dei Sindaci per il problema della disoccupazione

Qualche giornale ha erroneamente indicata la data stabilita per il convegno plenario dei sindaci indetto per prendere decisioni in merito al problema della disoccupazione. A scanso di equivoci, si conferma che tale convegno si terrà nella sala del Consiglio provinciae lunedì 29 corr, alle ore 10 antimer.

Si fa assegnamento sull'intervento delle rappresentanze di tutti i Comuni della Provincia alla importantissima riunione.

Attenti ai tiri

Da oggi 23 a domenica 28 corr. m., ogni giorno, dalle ore 5 alle 15 seguiranno al poligono di Godia esercitazioni di tiro. Oltre a ciò, il 26 corr., dalle 20 alle 21.30, sullo stesso poligono seguiranno esercitazioni di tiro con mitragliatrici.

Pure al poligono di Godia si svolgeranno nei giorni 1, 2, 8, 9, 16 e 17 del prossimo settembre, esercitazioni di tiro.

La interessante Guida

in Friuli, parte prima Udine e dintorni, del dott. Valentinis è stata messa in vendita nelle librerie Bonacina, Tarantola, Miani, fratelli Flaibani, Gremese e Moretti.

Trattasi come è noto di una pregievolissima pubblicazione che formerà parte di tutta una collana per la illustrazione del Friuli.

Rivece la grazia quando muore

Il 30 giugno 1920, veniva condannato dal nostri Tribunale certo Angelo Pertoldi da Lestizza ad anni 1 e mesi 11 per spendita di monete false.

Il Pertoldi veniva inviato alla Casa di pena di Padova. Per la sua buona condotta, proprio di questi giorni gli veniva concessa la grazia, ma mentre giungeva il telegramma che il lieto evento annunciava il Pertoldi moriva all'infermeria.

La vertenza dei dazieri con il Comune

Al memoriale trasmesso il 17 luglio all'Onorevole Giunta Municipale dal Segretario generale della Federazione Dazieri, tendente ad ottenere un miglior trattamento da farsi agli impiegati ed agenti licenziati in seguito alla trasformazione del dazio, l'Autorità comunale rispose con lettera del 2 agosto corr., n. 10305, alla quale la Federazione replicò con altra 9 detto.

Noi per debito di cronaca trascriviamo le due missive, accennando che anche la locale Sezione Dazieri sta interessandosi della cosa e pare abbia diggià approvato un apposito «Ordine del giorno» accordando agli ex-colleghi, nel limite del possibile, il proprio ed incondizionato appoggio.

Vogliamo sperare che l'Autorità comunale assecondi i desideri di questi infelici che dopo 20 o 30 anni di onorato servizio, ora per la trasformazione del dazio trovansi, per esuberanza di personale, sul lastrico.

L'Amministrazione Comunale di Udine ai dazieri

« Onor. Federazione Nazionale dei Dazieri italiani - Padova.

Negli studi per la trasformazione del servizio daziario questa Amministrazione ha tenuta presente la deliberazione 10 settembre 1920 n. 6697 del Consiglio comunale, la quale è stata fedelmente mantenuta ed applicata con la maggiore possibile scrupolosità.

La maggiore larghezza è stata usata al personale, che non fu possibile riassumere in servizio, accordando a tutti indistintamente gli impiegati ed agenti dipendenti una indennità di 15 mesi di stipendio o salario, aumentati dalla doppia indennità caro-viveri, mentre a termini dell'Art. 105 del Regolamento daziario il personale dimesso avrebbe avuto il diritto di percepire una sol annualità senza caro-viveri.

E se l'Amministrazione dovette limitarsi a questo trattamento, ciò è dovuto unicamente alle disperate condizioni del Comune, il cui deficit sopperito dal finanziamento statale è fin quasi 4 milioni.

In tali condizioni finanziarie non è possibile gravare maggiormente il bilancio del corrente esercizio nè pregiudicare l'esercizio 1922 con la concessione di altre indennità.

Per le suesposte considerazioni la Giunta municipale ha deliberato di far presente a codesta On. Federazione che la maggiore indennità di uscita e la protrazione del termine di licenziamento, chiesti col memoriale 17 luglio u. s., non possono essere concessi.

Per quanto riguarda la riassunzione di personale, questa Amministrazione che pur deve licenziare ancora negli altri rami non pochi impiegati e salariati esuberanti, ha già dato quelle assicurazione che in proposito riteneva coscienziosamente di dare.

Confido che codesta On. Federazione, alla quale ritengo sia noto l'interessamento del Comune di Udine alle sorti del suo personale, vorrà rendersi conto delle ragioni per le quali le richieste dei dazieri dipendenti dispensati dal servizio non possono essere accolte.

Con distinta considerazione.

Il Sindaco: *Spezzotti.* »

La Federazione Nazionale Dazieri italiani al Comune:

Padova 9 agosto

All'on. Giunta Municipale del Comune di Udine

La risposta completamente negativa di codesta on. Amministrazione Comunale alle giuste e miti richieste del personale daziario dimesso dal servizio per effetto della riforma daziaria, rappresenta una vera e propria provocazione.

Una amministrazione che si stima non deve fare una pura e semplice questione di bilancio, quando si tratta di dover discutere in merito a fatti così pietosi.

Prima di prendere la grave deliberazione avrebbe dovuto tener conto che fra i funzionari dimessi ve ne sono di vecchi che hanno servito il Comune per ben ventun ani, dopo di essere stati sfruttati per tanti anni dall'appaltatore privato e che aver mantenuto in servizio dei funzionari più vecchi, di quelli dimessi, codesta on. Amministrazione Comunale, deve aver pensato che i disegraziati dimessi non fossero più idonei al servizio.

Come si può quindi tranquillamente disinteressarsi di questi infelici che con la indennità loro corrisposta fra qualche anno si troverebbero costretti di chiedere l'elemosina per vivere?

L'affermazione poi di codesta on. amministrazione «di avere già date assicurazioni che in proposito riteneva coscienziosamente di dare, per quanto riguarda la riassunzione in merito del personale in parola» non è in armonia con il fatto, che proprio contemporaneamente al licenziamento dei dazieri, vennero nominati avventizi: a messo comunale il sig. ti avventizi: a messa comunale per la frazione dei Rizzi un certo Picilli e ad usciere del Comune il signor Comuzzi Luigi con promessa deliberata di passare quindi in pianta stabile.

Lo scrivente nutre fiducia che codesta on. Giunta Comunale, tornando sull'argomento, finirà con il persuadersi della giustezza delle modestissime richieste fatte con la lettera in data 17 luglio e vorrà proporre al Consiglio Comunale alla prossima seduta, in seconda lettura le modificazioni richieste a favore del personale daziario dimesso con deliberazione consigliare della seduta precedente.

Diversamente, lo scrivente, mentre si riserverebbe il diritto di ricorrere all'Autorità tutoria, provocherebbe una inchiesta tanto invocata dagli interessati, i quali si dichiararono convinti che la selezione non sia stata fatta con criteri basati su giustizia distributiva.

Con osservanza

p. il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Dazieri Italiani: *A. Gamba*

Visitando la Mostra di Emulazione

Completiamo la fugace visita alla mostra di Emulazione, sale al pianterreno del grande fabbricato di via Dante, avvertendo che rimandiamo di parlare della sala che accoglie i lavori femminili e da sarto, per i quali ci sembra doveroso dedicare un articoletto a parte.

Le ultime sale contengono un po' di tutto roba buona e roba che forse sarebbe stato meglio non esporla.

Ad ogni modo, essendo una gara emulativa, non vi è poi fissato il punto, diremo così, di tolleranza, oltre il quale opporre un rifiuto di accettazione. Anzi, in questo genere di mostre è bene che anche le cose scarte sieno esposte: chi le produsse dal confronto con le migliori e più pratiche resterà convinto a mutar genere, a migliorare ed «emulare». Questo diciamo anche a giustificare gli organizzatori, verso i quali da altri vien mossa la critica di essere stati di manica troppo larga.

* * *

La sala della metallurgica, poteva — per esempio — essere più numerosa di espositori e più interessante e variata.

Rodolfo Bertoli fu Giuseppe da Paderno, ha uno quantità di badili, zappe, assi, cerchietti per cucine economiche, lavori in ferro per tutti gli usi; Giovanni Barbetti pure da Paderno, una trancia battuta a mano in tempo di invasione, e che rivela una solida, robusta fattura; Luigi Candotti di Ampezzo una cucina economica, e così pure Domenico Zontone di Buia.

Giavitto Alberico da Faedis, Lodovico Ursella da Buia, e Silvio Borsetta da Mortegliano, hanno esposto biciclette da corsa e da viaggio che si presentano bene, e sembrano di lavorazione ottima; Luigi Meretto da Udine, molle laterali e centrali per vetture: Flebus Massimo, battirame da Tarcento, vasi e catinelle in rame con motivi ornamentali; Edoardo Toffoletti, modello di ponte costruito con il meccano.

Buona e degna di sincero elogio ci sembra una macchina per preparare mattoni della ditta Paolo Vattolo e figli da Buia, per la concezione ingegnosa e pratica, come per la accurata lavorazione.

G. B. Peverini ha esposto un macinino; Giovanni Mos da Udine, chiavi e delle serrature di varia fattura e Vattolo Ferdinando di Buia e Giovanni Covassi da Caneva di Tolmezzo badili martelli, zappe, zappini da boscaiolo, ecc.

Giovanni Vendramini di S. Vito al Tagliamento ha una ringhiera a mezzaluna e dei soffietti metallici; Luigi Solari, tegami in bronzo; Ettore Foramitti, stampi per fondere maniglie di piombo e stagno; Ermenegildo Mattiussi, rami battuti; fratelli Mantovani di Udine, saldature di ferro a calore elettrico, che un garzone compie tutti i momenti sotto i vostri occhi; G. B. Maestrutti e fratelli fu Domenico da Buttrio delle verrine o trivelle a cartoccio costruite a mano con diligenza e precisione.

In complesso, piuttosto scarsità di espositori, mentre pure abbiamo in provincia numerosissime piccole officine dove si lavorano appunto questi piccoli oggetti di largo uso; ma i pochi espositori che concorsero, mostrano di volere e saper lavorare i loro prodotti coscienziosamente.

* * *

Più interessante ci sembra la sala anzi le sale che sono distinte col nome di «varie» e come tali contengono la più svariata produzione.

C'è è vero anche qui, massime qui, della roba, che si sarebbe potuta..... tenere in serbo; ma in complesso, vi sono prodotti di vero valore o quanto meno degni di speciale rimarco.

Così per esempio gli imbalsamatori Luigi Riello di Alessandro, dott. Luigi Colussi di Maniago, e Luigi Marangoni di Buia, presentano (gli ultimi due in vetrina, l'altro ad una parete) esemplari di uccelli imbalsamati delle specie comuni ed anche di quelle rare, volatili uccisi in Friuli ed anche nelle altre regioni d'Italia, e persino nella lontana America. E' questa una mostra molto interessante, di scarso valore industriale, si capisce, ma che dinota come la passione dello studio, della raccolta, non sia sconosciuta nella nostra provincia.

I fratelli Buiese da Ceresetto espongono i loro rinomati liquori; Attilio Vicario e C. di Udine, biscotti di tutte le forme e qualità; Scubla e Fratelli Perabò di Faedis bottiglie di refosco e verduzzo. E anche qui, in questo ramo, quanto e quanto di più poteva mandare la Provincia! Vero è che la mostra si sarebbe trasformata allora in una grandiosa esposizione; ma è altresì vero che un maggior numero di produttori avrebbero dovuto rispondere al generoso invito del Comitato ordinatore.

Un gufo imbalsamato espone Eugenio Filigoi da Udine; timbri di gomma De Michielis di Udine; candele Mario Rampazzo da Mortegliano, inchiostri e gomme ed acherina Adriano Tamburlini di Udine che si è specializzato in questi generi e si è fatto già largo; trombe Francesco Verani, il rinomato Amaro di Udine la Farmacia Colutta, che continua così le tradizioni de buon Domenico De Candido, cappelli di paglia Alessandro Fontanini, il quale sa imitare la produzione fiorentina e con essa gareggiare.

Ma quello che a noi sembra fermare l'attenzione dei visitatori, ed è veramente interessante, è la Mostra dei giocattoli. La fabbricazione dei quali, in auge prima di Caporetto, sembrò poi perdersi nello sconvolgimento portato dall'invasione a tutte le nostre cose.

Invece il giocattolo — questa gioia dei nostri bimbi — le pure gioie delle case, che ne sono benedette — risorse, pare, alla chetichella e con nuovo vigore di vita.

Ettore Basso e C. di Udine, hanno una intera, abbondante produzione di giocattoli in legno tornito e curvato a vapore: una magnificenza: camere, salotti, tavolini, sedie, tutti lavorati con una perfezione che onora e che si fa caldamente raccomandare.

Enrico Camerino ha un gran quadro: «Napoli». Trattasi di una costruzione paziente e meticolosa, a cui un meccanismo mosso da energia elettrica dà vita; e allora s'agita il mare (una tela azzurra) e sul mare balla, agitato dai marosi, un piroscafo, mentre sul suolo vediamo il movimento di uomini, di trams, di treni, di carrozze. Lavoro di pazienza, ma anche d'ingegno: tutto quell'affaccendarsi di uomini, tutto quel danzare di cose è ottenuto con una semplice applicazione di meccanica; è come l'uovo di colombo. Peccato che l'interessante giocattolo non sia per tutte le borse!...

Un altro lavoro di pazienza espone il mutilato Camarotto Noè: una giostra in miniatura, ma cui nulla manca al confronto di quelle che girano sui nostri mercati, delizia di piccoli e di grandi; vi si ammirano in tutti i particolari, dalle canne di organo ai sedili, e tutto curato con grande amore, con una diligenza insuperabile, ciò che torna ad onore del costruttore, sebbene forse dal lato pratico il lavoro non sia consigliabile. Quanto durano simili giocattoli nelle mani dei nostri bimbi, distruttori per una curiosità naturalissima?

I giocattoli dell'Asilo Infantile di Fagagna è quanto di meglio si possa desiderare, per copia di giocattoli esposti, per la varietà, per la disposizione: qui si vede una vera e propria organizzazione industriale, onde è a pronosticare che si farà largo nel commercio, e che i nostri negozianti dell'articolo» vorranno ad essa ricorrere. Trattasi di giocattoli di panno: orsi, cavalli, cammelli, elefanti, asini, galline e galli, e persino un pinguino, una foca... Tutto eseguito con diligenza, sia per gli esemplari piccoli, come per quelli grandi, badando alle perfette gradazioni di colore, alla somiglianza perfetta e persino all'«espressione» della vita.

* * *

Accanto c'è una sala, che raccoglie tutti i lavori dal sellaio. E' questa pure una esposizione bene riuscita, vuoi per il numero delle cose esposte, vuoi per la fattura diligente, perfetta, diremo quasi artistica.

Anche nel Friuli in questa industria si sono fatti notevoli progressi; ai friulani il sorreggerla ed incoraggiarla, affinchè possa giungere a quel grado di floridezza che ha toccato in altre regioni d'Italia.

I finimenti e collari da cavallo, sono curati con una lavorazione solida, sì, ma anche elegante, per le ornamentazioni che non sono le solite, ma sembrano, in qualcuno dei capi esposti, veri lavori di cesello. A titolo di onore seguiamo in questa sala i seguenti espositori: gruppo operai manifatture e sellerie Romolo Panseri, Giuseppe Mersi di Tarcento (piccola industria) collare da cavallo di tiro pesante; E. Nicoloso di Buia, Virgilio Volpe di S. Quirino, Giuseppe Olmacolli, Lorenzo Cimelli da S. Vito al Tagliamento; Pasquale Scoziero da Cividale.

Annessa a questa divisione, vi è la mostra d'Angelo Zanella da Teor; grandi scarpe in cuoio con riparo sino alla coscia, per camminare in palude; Virgilio Cividino da Gemona scarpe a doppia suola; Luigi Pecile fu G. B. da Fagagna, cuoiami diversi e finalmente Vincenzo Dinon da Cavasso Nuovo zoccoli in legno.

* * *

Tutte le sale a pianterreno delle scuole sono così «passate in rivista».

Rimane il grande atrio a sinistra, per il quale passa il visitatore che va alla Mostra d'arte ed a quella delle Scuole Professionali. Questo atrio è occupato da un grande apparecchio in rame esposto dalla rinomata ditta Da Rin e Vendruscolo, apparecchio per la distillazione, destinato al signor Luigi De Campo di Gradisca.

Anche i profani si fermano dinanzi all'imponenza di tale lavoro che occupa, ripetiamo, l'intero centro della sala; e non vi sono che elogi per l'opera sorta dalle officine di una industria friulana.

Trattasi di due caldaie produttrici, capaci di ben cinque ettolitri, collegate ad una cassetta comandata da valvole, ove i vapori distillati passano nel refrigerante, e di qui attraverso l'alcoolometro, quelli ormai pronti nei recipienti di raccolta, mentre gli altri si versano nella caldaia di ebollitura e di qui nella passa flemme.

Ma non è la discrizione di questo ...oro ciò che può farlo apprezzare; invece l'esecuzione perfetta sotto ...ni rapporto, «finita» nel cero son... della parola, perchè ogni piccolo ...rticolare della grande macchina ...struita a forza di martellate, è stu...sto, è curato con la medesima ...assione» che userebbe un artista, ...quale accarezza l'opera sua fino ad ...serne soddisfatto.

La macchina è giudicata, da quan... se ne intendono, perfetta, sia dal ...to del rendimento, come da quello ...ll'esecuzione solida e diligente.

La ditta Da Rin e Vendruscolo ha ...re esposto impianti di latterie, ...a sono ormai destinati in provin...a di Treviso, con caldaie che con...ngono persino dieci ettolitri; ed ...che per questi impianti non si può ...e ripetere gli elogi fatti più so...a. Tutti questi lavori hanno valso ...gli espositori numerose congratu...azioni.

Egregio Direttore,

Sulla «Patria» di ieri, nell'articolo *...endite alla Mostra d'Arte*, è stampato ...he io vendetti alcuni quadri a prezzi che ...riano dalle 200 alle 300 lire.

Ciò non è assolutamente vero. I prezzi ...quali furono vendute le mie opere sono ...seguenti: «Riposo» L. 750, «Maggio» ...650; «Falciatori» L. 650; «Effetto di ...le» L. 350; «Vacche al sole» L. 300.

M'auguro che per l'avvenire i suoi in...ormatori abbiano ad essere più esatti.

Distinti saluti.

Enrico Ursella.

...neficenza a mezzo della "Patria,,

Scuola e famiglia — In morte di Marta ...orrenti ved. Cantarutti: Le imprese ...ierti-Fabbro l. 50.

Orfani di guerra: — In morte di Aviano ...ngelo di Cividale: Petrozzi Oreste 10, ...escutti Silvio 20 — In morte di Derna ...izzi di Campoformido: Zanutta Ferruc...io 5 — In morte di Marta Correnti ved. ...antarutti: Famiglia Giacomo Comessat...20. — Nel trigesimo della morte di Leo ...ottos: avv. Ermete Tavasani 10.

...fanzia abbandonata. — Nel trigesimo ...lla morte di Leo Bottos: avv. Ermete ...avasani 10.

...ue arresti pel furto di via di Mezzo

Denunciato in questura dal sig. Giusep...e Batticletti il furto di una macchina da ...rivere e di una bicicletta tolte dai ladri ...netrati nottetempo nel suo studio in Via ...i mezzo 10, gli agenti Oliva e Leante ini...arono pronte indagini coronate ieri sera ...a completo successo.

Le ricerche attive fecero capo a tal ...otti Alfredo abitante in via di Mezzo ...che fu sorvegliato, pedinato con cura e ...ltra sera arrestato in via Aquileia, mal...ado le su vivaci rimostranze ed i suoi ...neghi. Messo alle strette, però, dovette ...nfessare, asserendo anche di aver ven...uta la macchina da scrivere, ma tacen...o il nome del compratore.

Ciò non scoraggiò gli agenti Leante ed ...liva che continuarono felicemente le in...agini, assodando ben presto che la mac...hina era stata portata dallo stesso Bi...otti al ferroviere Mario Bellotti, abitante ...via Buttrio, il quale l'acquistò per 350 ...re mentr ne valeva 2500. Ieri sera essi ...restarono anche il Bellotti, sequestrando ...a furtiva. Bravi.

TEATRO SOCIALE

Un esito lusinghiero ha avuto ieri sera ...erza della *Forza del Destino.*

Vi contribuì ottimamente il nuovo te...ore sig. Renzo Cervellini, che sfoggiò ...a voce fresca, estesa e intonata, ren...endo assai efficacemente la figura di don ...lvaro.

Gli altri artisti, e segnatamente la sig. ...a De Zorzi, la sig. Aida Righi-Tarugi, ...Lanskoy, lo Scamuzzi, il Viale e il ...ultan furono festeggiatissimi, insieme al ...ravo maestro Zuccani.

Questa sera, quarta della *Forza del de...stino.*

...inema Teatro Moderno

Pubblico sempre più numeroso ...ccorre ogni sera a vedere i trionfi ...ell'invincibile Elmo Lincoln, pro...agonista nella colossale film ame...ricane d'avventure:

Elmo il formidabile

Stasera 5.o capitolo: «La casa ...elle mille torture».

Nel mondo degli affari

Cambi in rialzo

UDINE, 25 agosto — L'andamento dei ...ambi è ancora peggiorato. Ecco la media ...ei corsi segnati ieri:

Francia 103.50 — Svizzera 401.50 — ...ondra 87.35 — Nuova York 23.85 — ...erlino 27.75 — Vienna 2.90 — Praga 28.

I valori di Stato segnarono i seguenti ...orsi: Rendita 70.20; Consolidato 5 per ...ento 75.35.

...ongresso internaz. delle cooperative

BASILEA, 24 — Il congresso inter...nazionale delle cooperative ha approvato ...na proposta relativa alla creazione di ...na banca cooperativa. Una mozione con...o la guerra, proposta da Carlo Gides. ...(Francia) è stata trasmessa alla commis...sione di redazione.

Il delegato di Germania, ha parlato nei ...rapporti tra l'unione internazionale delle ...cooperative, ed una società internazionale ...i acquisti all'ingrosso.

Conformemente alle sue proposte, il ...congresso si è pronunciato per la creazio...ne dell'istituto da lui vagheggiato.

...000 vittime del terremoto in Cina

PARIGI, 24. — Giuiige da Pechi...no una notizia terrificante nella sua ...atrocità: l'intera provincia di Kan... sarebbe stata devastata dal ter...remoto ed il numero delle vittime ...aggirerebbe intorno alle 200.000. ...All'ambasciata di Cina non è per...venuta finora alcuna conferma uf...ficiale della notizia.

Il grave disastro d'un dirigibile

Vittoria turca e soddisfazione greca

Ministro e sottosegretario riconciliati.

Dirigibile che scoppia e s'incendia

Quasi tutto l'equipaggio perito

HULL, 25 — *Il grande dirigibile Z. R. 2 eseguiva in questi giorni voli di prova per la sua partenza prossima per la traversata dell'atlantico. Ieri sera alle 17.35 mentre sorvolava sulla città, il dirigibile ha esploso e i resti sono caduti nel fiume Huberg. Il dirigibile Z. R. 2. era stato venduto al governo degli Stati Uniti.*

Migliaia di persone sono state testimoni della disgrazia. L agente fuggiva in tutte le direzioni durante la discesa dei resti fumanti della grande macchina aerea. Fortunatamente tali resti sono caduti sopra una scogliera; dalla loro massa si levarono tosto grandissime colonne di fiamma e fumo e si estesero su tutte le direzioni e sulla città.

Rimorchiatori, imbarcazioni, vetture di ambulanza, sono state immediatamente inviate verso il luogo del disastro per cooperare al salvataggio. I feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Un tesitmonio oculare dice, che ha visto almeno 4 uomini discendere dall'areonave per mezzo di paracadute e 3 uomini che si erano attaccati ad uno di essi. L'esplosione ha rotto tutti i vetri delle case e dei magazzini lungo il fiume. Il personale del diribile era composto di 47 uomini; di questi, i soprravissuti sono 6, tra cui il capitano.

I primi particolari

Si hanno da londra i seguenti particolari della tremenda catastrofe.

Il dirigibile R. 38, che doveva divenire fra giorni americano col nome di Z. R. 2., ieri mattina lasciava l'aerodromo di Howden, per fare un volo di prova, che doveva durare 34 ore, dopo del quale doveva scendere a Pulham, donde poi partire per l'America.

Il dirigibile aveva tenuto l'aria la notte scorsa e questa mattina, malgrado la tempesta. Verso mezzogiorno era sopra la costa di Norfolk e si annunciava che sarebbe disceso non appena le nubi si fossero dissipate.

Alle 17.45 l'R. 38 passava sopra Hull, con una certa velocità, suscitando l'ammirazione e la curiosità della popolazione, allorchè all'improvviso lo si è visto spezzarsi, mentre nello stesso tempo si udiva una forte esplosione.

Quasi subito una immensa fiammata avvolse l'areonave. Il dirigibile in frantumi incendiati caddero sulle case, causando danni abbastanza rilveanti.

Un tenente raccolto gravemente ferito è morto arrivando all'infermeria.

Diciotto viaggiatori erano americani e trentuno inglesi. Il comandante del dirigibile, tenente Wahne, è stato portato ferito gravemente all'infermeria di Hull. Il comandante Macfield, che doveva portare il dirigibile in America è fra gli scomparsi e scomparso è pure il generale Maitland. Si crede che i cadaveri potranno essere identificati in maniera definitiva non prima di domani sera, poichè bisogna trarne i corpi che sono sotto i rottami del dirigibile, che ora si trova in acqua.

L'on. Raineri nel Vicentino

VICENZA, 25 — Il ministro delle terre liberate on. Raineri e i sottosegretari ta negli altipiani hanno sostato ad Asiago Teso e Merlin, proseguendo la loro visi... Galiretzo, Fozza ed Enego, dovunque lietamente accolti dalle popolazioni della zona degli altipiani ormai quasi interamente risorta. Anche nei punti ove la ricostruzione per circostanze diverse, è cominciata più tardi, i lavori sono già avanzati molto notevolmente.

Ad Enego dove erano convenuti tutti i sindaci dell'altipiano tutti i deputati provinciali, il prefetto, della provincia, gli on. Galli, Curti, e Roberti, fu tenuto un importante convegno cui seguì un ricevimento in municipio. Il ministro Raineri, fu festegiatissimo dalle popolazioni che lo acclamarono al suo passaggio. La visita delle zone che furono devastate ed oggi in pieno risorgere, continuerà nella regione del Brenta e del Piave.

I turchi annunciano una grande vittoria sui greci

COSTANTINOPOLI, 25 — Secondo notizie qui giunte, lo scacco greco sarebbe confermato. Dopo 5 giorni di battaglia i greci sarebbero stati costretti ad indietreggiare dinanzi alla resistenza turca. La battaglia ha avuto luogo sulle rive della Sacaria. Il nemico si sarebbe ritirato nella direzione di Eschi Keir ed avrebbe subito perdite considerevoli. D'altra parte l'ufficio informazioni turco ha ricevuto dal comandante di Ismie, il seguente comunicato ufficiale: Nel settore di Esche, dopo qualche giorno di combattimento il nemico ha subito uno scacco e si ritira in direzione di Eschikeir. Noi inseguiamo il nemico».

Ma anche i greci si dicono soddisfatti

ATENE, 25 — I circoli autorizzati dai giornalisti, sulla situazione militare, dicono che le notizie sull'avanzata sono soddisfacenti, Le truppe greche si trovano a circa 120 chilometri da Angora.

I ribelli marocchini battuti dagli spagnoli

MADRID, 25 — Si annuncia ufficialmente che 10 mila soldati, 13 batterie e numerosi areoplani e truppe ausiliarie hanno proceduto alla azione annunciata ieri. I nemici che dovevano essere 6 od 8 mila, zioni continuano attivamente, in maniera sono stati duramente battuti. Le operada costringere il nemico alla ritirata senza dargli tempo di rifarsi.

L'on. Spada e il ministro Mauri si riconciliano

ROMA, 25 — Oggi il presidente del consiglio ha ricevuto il ministro di agricoltura on. Mauri, arrivato in mattinata da Milano, dove partecipò al convegno delle cattedre ambulanti, promosso sotto i suoi auspici, per la ripresa razionale ed intensa della concimazione terriera.

Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità e si svolse su parecchi argomenti di attualità politica. Nel pomeriggio il ministro ha avuto col sottosegretario di stato on. Spada un lungo colloquio, in cui questi ha potuto esporgli che erano erronee le interpretazioni date al decreto di proroga, dagli interessati in prov. di Bari per una insufficiente conoscenza della legge sugli escomi, perchè essi davano al provvedimento una estensione che non è consentita nè dal decreto, nè dalla legge stessa. Il ministro Mauri ha avuto agio di tranquillizzare le preoccupazioni espressegli riferendosi alle disposizioni di legge che non riguardano nè i contratti di medio affitto, nè quelli minori, per i quali non siano state intimate sisdette di cessazione o siano intervenuti liber iaccordi fra le parti, disposizioni che verranno diramate alle autorità locali. L'on. Sapada, nel rendere omaggio alla saviezza e prudenza politica del ministro, ha voluto riaffermargli tutta la sua stima e fiducia e gli ha assicurato la continuità della sua collaborazione volenterosa e cordiale.

La consacrazione di mons. Costantini a vescovo di Fiume

VENEIA, 24. — Stamattina nell'artistica chiesa di Concordia Sagittaria, di cui prima della guerra fu parroco, venne compiuta, con la solennità del rito, la cerimonia della consacrazione di Monsignor Celso Costantini a vescovo di Gerapoli. La consacrazione venne compiuta dal cardinale La Fontaine, patriarca di Venezia, da Monsignor Bartolomasi vescovo di Trieste e da monsignor Paulini, vescovo di Concordia.

Alla cerimonia assistevano la vecchia madre, il fratello ed altri congiunti del nuovo vescovo, per tanti titoli benemerito della patria e dell'arte; nonchè gli amici e gli ammiratori di don Celso, che, quale cappellano militare, primo parroco italiano di Aquileia ed amministratore apostolico di Fiume, tanto bene ha saputo compiere.

Amare confessioni di Lenin

PARIGI, 25 — *Il «Matin» pubblica una lettera scritta da Lenin ad un amico di Svizzera. In quest odocumento confessa la sua sertmea stanchezza e constata che tre anni di studi sulle diverse fasi della rivoluzion russa hanno dimostrato che i bolscevichi hanno commsso un grave errore sviluppando e sfruttando lo spirito di classe, che egli considera oggi come unicamente capace di soddisfure gli interessi particolari della classe dirigente. Lenin confessa che i metodi impiegati dai bolscevichi generano unicamente pigrizia e incapacità di concepire idee nuove, creano una barriera che resta tanto più insormontabile in quanto le forze del partito comunista russo diminuiscono giornalmente per la tendenza di ognuno a fare passare l'interesse particolare avanti all'interesse generale Dopo aver constatato che il governo bolscevico ha commesso esattamente gli stessi errori dei suoi predecessori. Lenin termina dichiarando che riconosce da lungo tempo la necessità di fare concessioni per raggiungere un compromesso il solo capace di salvare la Russia rivoluzionaria.*

Disastri che si prospettano per la fame

COSTANTINOPOLI, 25. — Si ha da Bathum La situazione in Georgia continua ad aggravarsi. L'esercito bolscevico di occupazione continua a depredare i viveri che ancora restano alla popolazione delle campagne, specialmente lungo le linee ferroviarie. La siccità continua tranne nella regione di Kakhelia, dove la grandine ha distruttto i famosi vigneti. In rapporti segreti i bolscevichi confessano che la situazione è disperata, ciò che non impedisce affatto a essi di continuare ad approvvigionarsi a spese della popolazione georgiana. La farina importata da Gostantinopoli viene spedita direttamente a Bakum e in Russia, mentre in Georgia non resta se non quanto è necessario per il fabbisogno dei membri del partito comunista. Ciò nonostante i contadini sono costretti a pagare l'imposta in natura. Il malcontento che regna fra gli operai ed i funzionari soviettisti, ha dato luogo a scioperi motivati fra l'altro dal fatto che il potere soviettista si è trovato in questi ultimi tempi nella impossibilità di pagare il suo personale; ciò a sua volta è stato causato dal fatto che vagoni ferroviari di carta-moneta russa spedita in Georgia dal Governo di Mosca sono caduti durante il tragitto in mano del famoso capobanda Makhno, che opera in una vasta regione della Russia meridionale. Temendo di rimanere senza denari le truppe bolsceviche di occupazione si sono impossessate a Tiflis dell'Officina di carte-valori e stampano i cosidetti buoni georgiani, non cedendo al governo che una quantità insufficiente di biglietti. Una grande inquietudine regna in seno al partito comunista.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Ieri sera, in Tarcento, rapita da inesorabile morbo, volava in Cielo la bambina

LIBERA MALAGUTI

di mesi 16

I genitori, le zie, gli zii, i nonni ed i parenti tutti ne porgono angosciati il triste annuncio.

Serve il presente di partecipazione personale.

Udine, 25 agosto 1921.

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

CAMION 18 R. L. completamente rimesso a nuovo vendesi, Via Villalta n. 2. (Presentarsi ore 18) Udine.

SEGA a nastro Taupier, due motori con circolare, vendonsi. Rivolgersi via Marsala 8 Udine.

LEZIONI PRIVATE matematica costruzioni topografia macchine disegno francese, inglese per alunni scuole medie. Ingegnere Emilio Abati, via Palladio 15. Udine.

APPARTAMENTO vuoto o mobiliato cercano distinti sposi.

Scrivere Cassetta 1890. Unione Pubblicità Udine.

SMARRIMENTO — Per la strada da Rizzi a Udine, citta; per porta Villalta è stato smarrito un mazzo di chiavi. Chi l'avesse raccolte è pregato di portarle alla direzione di questo giornale.

ECCEZIONALI RIBASSI vendita diretta fabbricanti. 144 pennini garantiti lire 6 — 100 fogli commerciali lire 6 — 100 cartoline artistiche lire 6 — Un Kg. ceralacca pacchi lire 3. — Magazzini economici Cavour 5, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.13.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.40 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.35 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.30 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.45.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.50 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55, 18.25

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.44.

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 21.4 —

A CASARSA da S. VITO: 6 — 17.40 — 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.50 — 16.15 — 21.

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 16.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 7.15 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20 —

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — Seconda: ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — Seconda: ore 18.